

Stimoli e «Idee» per giovani creativi dai maghi del design

In attesa che il complesso di Santa Scolastica si attrezzi a diventare la sede del Museo Archeologico, i suoi spazi sono utilizzati per eventi temporanei. Come nel caso di «Idee», un progetto itinerante sulla creatività, trasversalmente esteso tra arte e design. Nato a Milano, «Idee» porta la firma di Giorgio Correggiari, Lamberto Correggiari, Marco Petroni (nella declinazione bresciana si avvale della collaborazione di Antonella Marino, Simmaco Sorbo e Silvia Viterbo) e riunisce artisti, architetti e designers di fama internazionale ponendoli in dialettico confronto con la fantasia dei corrispettivi operatori locali.

Nella serata d'inaugurazione uno scenografico bagliore di fiaccole, disposte lungo tutto il camminamento che conduce a Santa Scolastica, conduceva il visitatore a fare i conti da subito con l'enorme scia luminosa di Peppino Campanella, una sorta di lombricone, memoria in spiazzante fuori scala delle sue famose lampade con assemblaggi di vetri sminuzzati. All'ingresso un groviglio di fili, come un'enorme ragnatela, introduce al percorso espositivo, abbraccia le opere, ne delinea lo spazio di fruizione e si estende anche al di fuori. In primo piano sono disposte sedie famose (di Gunnar Asplund, Gae Aulenti, Archizoom, Carlo Mollino, Alberto Biagetti, Lamberto Correggiari, De Pas D'Urbino Lomazzi, Alessandro Guerriero, Flavio Lucchini, Alessandro Mendini, Bruno Munari, Gaetano Pesce, Alexander Rodcenko, Stefan Wewerka) provenienti dal Museo dell'arredo contemporaneo di Ravenna, sempre avvolte dai sinuosi tratteggi dei fili, in una suggestiva ambientazione che tiene conto di esperienze progettuali diverse da quelle razionaliste delle avanguardie storiche, fino agli esiti di disinvoltamento dalla funzionalità del design più contemporaneo.

Accanto alle sedute, diluite nei locali di Santa Scolastica le opere dei pugliesi (Nicola Amato, Rosalba Ambrico, Francesca Carallo, Nicola Cipriani, Daniela Corbascio, Dell'Edera, Anna Di Terlizzi, Pietro Di Terlizzi, Enrico Frantone, Donatello Fumarola, Valentina Jacovelli, Domenico Militello, Silvio Paradiso, Antonio Piccirilli, Angela Rosati, Annalisa Pintucci, Pinto e De Palma, Pino Pipoli, Marco Pontrelli, Michele Ruta, Carlo Schirizzi, Pasquale Susca, Francesco Vallone, Maurizio Vietri) parlano linguaggi diversi, dalla fotografia all'installazione, dalla scultura alla pittura fino al video e, sebbene riunite senza un filo tematico, testimoniano una vivacità territoriale che esibisce tutta la sua feconda instabilità e il suo sfuggente tratto identitario.

Marilena Di Tursi



Opera di Bruno Munari